

Dario Rezza

*Esistono
altri mondi?*

*L'anima sarà come un fiore di loto,
germogliato in terra aspra,
cresciuto a fatica con poche gocce di pioggia.*

PALUMBI

Formazione e dinamismo dei mondi



Pur contenendo molteplici parti costitutive di dimensioni finite, che sono soggette ad «alterazioni innumerabili» seguendo un “*principio intrinseco impulsivo*” di quel moto che è loro più conveniente, l’universo è “*immobile, inalterabile, incorrottibile*”, sentenziava Giordano Bruno (1548-1600). È l’identificazione panteistica e immanentistica di Dio con la

Natura (*Deus sive Natura*), teorizzata da Baruch Spinoza (1632-1677). Nella visione cristiana il dinamismo formativo dei mondi è invece opera di un Dio trascendente, le cui decisioni sono immutabili ed eterne pur rivelandosi progressivamente nel tempo.

Noi siamo comunque confinati fisicamente nell'ambito del pianeta Terra, il quale prima di ospitarci si è evoluto per quattro miliardi di anni, trasformandosi da enorme globo freddo ad ambiente in grado di accogliere e sostenere la vita umana. Tradizionalmente si è ritenuto per secoli che l'intero universo avesse per centro la terra e che questa esistesse in relazione alla nascita e al destino dell'uomo.

Le conquiste scientifiche in astronomia hanno dimostrato che la terra è soltanto una misera provincia del sistema solare, il quale a sua volta è uno scarno tardo capitolo della storia dell'universo. Se la terra scomparisse, le stelle continuerebbero a brillare.

Anche facendo riferimento al solo volume terrestre rispetto ad altri corpi celesti, la terra perderebbe ogni ambizione: più piccola 10 volte di Giove e 110 volte del Sole.

Il passaggio da una visione umano-centrica a quella universale-scientifica dei mondi riduce l'avventura umana ad un battito di ciglio ed esige un approfondimento critico dell'interpretazione cristiana. Il valore della terra risalta proprio dal contrasto tra questa sua scarsa importanza in campo astronomico e il privilegio unico di ospitare, attraverso il dramma salvifico dell'uomo, un intervento divino, cioè la presenza attiva in sembianze umane

del Dio creatore di tutto l'universo che diventa salvatore dell'uomo fatto a sua immagine.

Dio è intervenuto nell'universo, che noi ammiriamo, per rimettere in sesto un particolare che ne aveva minato la perfezione. Insegna così a noi che la conoscenza e il potere non possono e non debbono insidiare l'amore nel mondo umano, in quanto non rappresentano la vera natura della divinità. Inoltre ciò che è piccolo può porsi a interpretazione e giustificazione dell'universo intero.